

La casa dei suoni e delle parole

Percorsi di recupero
e potenziamento delle abilità
fonologiche e metafonologiche

Giulia Fedrigo

MATERIALI
LINGUAGGIO



Erickson

IL LIBRO

LA CASA DEI SUONI E DELLE PAROLE

L'apprendimento della letto-scrittura è tanto più difficile quanto maggiori sono le debolezze del sistema fonologico del bambino. E questa è una delle ragioni principali che giustifica l'attenzione allo sviluppo e all'allenamento delle competenze metafonologiche che fanno da ponte di collegamento tra parola «detta» e parola «scritta».

Potenziare il «sistema fonologico» dei bambini e delle bambine durante il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria diventa quindi una fase fondamentale, che il libro affronta e promuove in una cornice ludica, giocosa e motivante.

Nella cornice familiare di una casa, in compagnia del piccolo Tonino, vengono presentati esercizi specifici sulle diverse competenze fonologiche e numerosi spunti per stimolare la curiosità e l'arricchimento lessicale e di categorizzazione semantica.

Il percorso si articola in tre parti:

- *fonologia globale* con attività sulle parole e sulla sillaba iniziale (segmentazione e sintesi sillabica, lunghezza delle parole, delezione e riconoscimento della sillaba iniziale, catene di parole);
- *fonologia analitica* con esercizi sui fonemi (identificazione e classificazione del fonema iniziale, sintesi, segmentazione);
- *giochi di ascolto e di gruppo*.

Rivolto principalmente ai logopedisti che si occupano di bambini con difficoltà fonetiche e fonologiche, per la sua facilità d'uso il materiale si presta a essere anche un ottimo strumento per gli insegnanti della scuola dell'infanzia o dei primi anni della scuola primaria e per i genitori.

Completano la proposta 278 carte a colori da utilizzare in diversi punti del percorso del libro e un grande tabellone con il *Gioco dell'oca fonologico*, per un ulteriore allenamento e consolidamento delle competenze apprese.

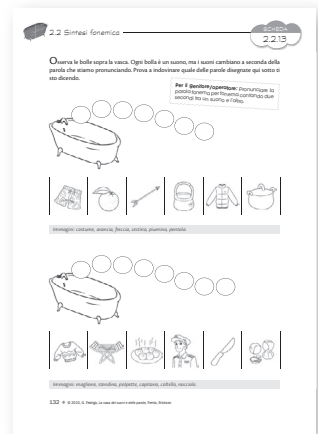
L'AUTRICE

GIULIA FEDRIGO

Logopedista, laureata presso l'Università di Verona, lavora come libera professionista presso l'«Albero dei Linguaggi» (VR) e fa parte dell'équipe multidisciplinare del Centro Età Evolutiva Verona - CEEVR. Si occupa di prevenzione, abilitazione e riabilitazione del linguaggio in età evolutiva e delle problematiche legate all'oralità e al feeding. Laureata anche in Musicoterapia presso il Conservatorio di Verona, promuove interventi musicoterapici mirati al recupero delle difficoltà comunicative e di relazione.



Delezione della sillaba iniziale



Sintesi fonemica



Il Gioco dell'oca fonologico

€ 23,50

Volume + allegati
a colori indivisibili



www.ericsson.it

Indice

7 Introduzione

PRIMA PARTE – Fonologia globale

- 16 Le parole
- 17 Segmentazione sillabica
- 37 Sintesi sillabica
- 44 La lunghezza delle parole
- 54 La sillaba iniziale
- 55 Delezione della sillaba iniziale
- 66 Riconoscimento della sillaba iniziale
- 79 Accesso al lessico per strategia sillabica
- 83 Catene di parole

SECONDA PARTE – Fonologia analitica

- 92 Il fonema
- 93 Identificazione del fonema iniziale
- 105 Classificazione su fonema iniziale
- 118 Fonema per fonema
- 119 Segmentazione fonemica
- 130 Sintesi fonemica

TERZA PARTE – Giochi

- 137 Giochi di ascolto
- 148 Il gioco dell'oca fonologico
- 151 Lo stagno grande

APPENDICE

- 154 Elenco della carte allegate

MATERIALI ALLEGATI AL LIBRO

Carte da ritagliare

Tabellone «Il gioco dell'oca fonologico»

Introduzione

Nella pratica quotidiana mi capita spesso di accompagnare bambini con disturbo fonologico di linguaggio all'ingresso alla scuola primaria. Il lavoro sulla metafonologia è una parte molto importante del trattamento logopedico di questi bambini, ma fa anche parte della stimolazione linguistica che, sempre più frequentemente, viene proposta dagli insegnanti ai bambini nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria, in un'ottica di prevenzione e di potenziamento del «sistema fonologico».

Diversi sono i materiali a disposizione di terapisti e insegnanti che possono essere oggi facilmente trovati sul mercato. In questo volume ho cercato di rispondere anche a una seconda esigenza, colta «sul campo», grazie alle domande dei miei bambini e alla collaborazione delle loro famiglie: l'ampliamento del lessico e delle competenze semantiche. Spesso, infatti, mi è capitato di riscontrare come, in bambini con disturbo di linguaggio, anche questi aspetti risultassero carenti (una volta «fissato» l'aspetto fonologico).

Questo libro è dedicato a loro e a tutti quei bambini che, con curiosità di fronte a un'immagine sconosciuta, ci chiederanno: «Che cos'è?» perché la curiosità li accompagni in tutta la loro crescita.

Il disturbo fonologico tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

All'ingresso alla scuola dell'infanzia lo sviluppo del linguaggio sul piano fonologico dovrebbe essere completato: il bambino, in gran parte nel secondo anno di vita, acquisisce la capacità di produrre strutture fonotattiche (combinazione di suoni della lingua che seguono le regole fonologiche di quel determinato sistema linguistico) di complessità crescente, aumenta il suo vocabolario e si avvia all'organizzazione degli aspetti morfosintattici specifici della lingua.

Intorno ai 3 anni il sistema fonologico è ben strutturato e solo in taluni casi presenta eventuali disturbi residui come rotacismo e sigmatismo.

Il disturbo fonologico espressivo si presenta come un ritardo nell'organizzazione dei suoni del linguaggio (struttura fonotattica): il bambino parlerà utilizzando in preferenza le sillabe piane (prima struttura fonotattica utilizzata durante lo sviluppo linguistico), composte da un suono consonantico cui segue un suono vocalico CV (es. *pa*); compirà delle semplificazioni quando si troverà ad

affrontare parole con struttura complessa riducendole a parole con sillabe piane (es. *pasta* → *pata*, *carta* → *cata*); infine compirà una serie di processi fonologici (sostituzione di suoni, *vela* → *bela*; inversione di sillabe, *topo* → *poto*; armonia consonantica, *banana* → *nanana*, ecc.) che renderanno difficile all'interlocutore la comprensione delle produzioni verbali.

Da un punto di vista morfosintattico, le produzioni del bambino si caratterizzano per il fatto di presentare una morfologia grammaticale spesso omessa, o prodotta in modo scorretto, a fronte di un'organizzazione sintattica della frase non alterata (es. la bambina compera il pane → *babina copa pane*).

La scarsa intellegibilità di questi bambini è sicuramente il campanello di allarme più eclatante sia per i genitori che per gli operatori che si relazionano con loro (insegnanti, educatori, ecc.).

Le conseguenze di queste difficoltà sul piano del linguaggio espressivo si evidenziano, in questa fase dello sviluppo, con possibili reazioni emotive come eccessi di aggressività, isolamento, rinuncia alla comunicazione, che il bambino può mostrare durante le sue esperienze sociali sia nell'ambiente scolastico che nell'entourage familiare. Questo è sicuramente uno dei motivi che giustificano una presa in carico logopedica precoce, ma non solo; un'altra importante conseguenza da considerare riguarda il futuro apprendimento della letto-scrittura: bambini con disturbo fonologico, intorno ai 6 anni, presentano difficoltà di analisi e programmazione fonologica cui conseguono difficoltà nei processi metafonologici e un maggior rischio di sviluppare DSA nella scuola primaria (Stella e Penge, 2010).

Le competenze metafonologiche

Tra parola «detta» e parola «scritta» esiste un ponte di collegamento rappresentato dalla metafonologia.

Le competenze metafonologiche, cui questo volume è dedicato, si sviluppano a partire da un'elevata competenza fonologica raggiunta intorno ai 5 anni di età. I bambini con sviluppo tipico solitamente non mostrano difficoltà nel raggiungimento di queste competenze, mentre nei bambini in cui lo sviluppo fonologico è stato rallentato la capacità di raggiungere spontaneamente uno sviluppo adeguato delle competenze metafonologiche può venire meno.

Lo sviluppo delle competenze metafonologiche prevede il raggiungimento di un'iniziale consapevolezza fonologica globale, che di norma avviene durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, e un secondo stadio di sviluppo della consapevolezza fonologica analitica, che coincide con l'inizio della scuola primaria e l'esposizione del bambino al codice alfabetico.

In questo volume i due stadi dello sviluppo metafonologico vengono trattati singolarmente con le proposte indirizzate ai bambini della scuola dell'infanzia nella prima parte del libro, e le proposte adatte ai bambini che hanno iniziato il processo di apprendimento della lingua scritta nella seconda parte del libro.

Consapevolezza metafonologica globale

Appartengono a questa categoria tutte le attività di riconoscimento e produzione di rime, segmentazione sillabica, sintesi sillabica, riconoscimento in parole

diverse di sillaba iniziale uguale, elisione di sillaba iniziale, riconoscimento di suono iniziale di parola.

In bambini con ritardo di sviluppo di queste competenze possiamo osservare difficoltà nel classificare delle parole basandosi sulla sillaba iniziale (fatica nel raggruppare parole che iniziano con la stessa sillaba es. *pane-palla, cane-camera*) e difficoltà nell'elisione della sillaba iniziale (es. «Ora ti dirò una parola e tu dovrai dirmela senza la sillaba iniziale: *pera*» e il bambino non è in grado di dirci *ra*); difficoltà nel riconoscimento di una parola quando viene presentata scomposta nelle sue sillabe (difficoltà di fusione sillabica, es. «Ora ti dirò una parola a pezzettini e tu dovrai indovinare di che parola si tratta: *me-la*» e il bambino non è in grado di dirci *mela*) e/o nel processo inverso di divisione in sillabe di una parola (es. «Ora ti dirò una parola e tu dovrai dividermela in pezzettini: *luna*» e il bambino non è in grado di dirci *lu-na*). Spesso possiamo osservare che queste difficoltà aumentano all'aumentare della complessità della parola: avremo quindi bambini che saranno in grado di svolgere operazioni di fusione o di segmentazione sillabica di parole bisillabe piane (es. *cane, mano, ecc.*) ma che non saranno in grado di operare con parole più complesse (parole contenenti gruppi consonantici, es. *brocca*) o di lunghezza maggiore (tri o plurisillabiche, es. *spaghetti, colorato, telefonino, ecc.*).

Quando andiamo ad allenare le competenze del bambino cerchiamo sempre di partire da ciò che lui sa fare, utilizziamo parole corte e semplici e progrediamo nell'aumentare il grado di complessità man mano che risponde positivamente alle nostre proposte.

I giochi con le rime sono un altro aspetto di potenziamento della consapevolezza metafonologica globale che si è deciso di non approfondire nel percorso riabilitativo del volume in quanto normalmente presentati nei percorsi scolastici attraverso filastrocche, poesie e canzoncine, e in altri volumi trattanti questo stesso argomento.

Consapevolezza metafonologica analitica

Con l'introduzione al codice alfabetico si sviluppa la consapevolezza metafonologica analitica. Questo stadio di sviluppo non è più legato alla forma linguistica della sillaba, ma si concentra sui singoli componenti delle sillabe: i fonemi.

Il bambino che acquisisce questa competenza sarà in grado di classificare parole basandosi sullo stesso fonema iniziale (es. *mano-mela, budino-bicicletta*), di accedere al lessico su base fonemica (es. «Dimmi tutte le parole che iniziano con *v*»: *vaso, vela, vene, ecc.*), di operare fusione e segmentazione fonemiche.

Anche in questo caso, bambini che presentano difficoltà su questo piano non saranno in grado di scomporre e manipolare i fonemi contenuti in una parola. Spesso si potrà notare che l'acquisizione del bambino si situa a metà tra metafonologia globale e analitica, con segmentazioni fonemiche che, per esempio, combinano i due gradi di analisi (es. «Scomponi in fonemi la parola *semaforo*»: *s-e-m-a-fo-ro*), o una perdita di informazioni nello svolgere il compito (*s-e-m-f-r-o*) che andrà ad aumentare all'aumentare della complessità e della lunghezza della parola presentata.

Quando ci troviamo davanti a bambini avviati alla letto-scrittura ma che presentano difficoltà sul piano della consapevolezza metafonologica analitica è bene

valutare la loro consapevolezza metafonologica globale e il livello di competenza da cui possiamo partire, con il nostro intervento, considerando la possibilità di fare un passo indietro, in termini di sviluppo cronologico, per favorire l'acquisizione delle capacità mancanti.

Considerazioni finali

L'apprendimento della letto-scrittura è tanto più difficile quanto maggiori sono le debolezze del sistema fonologico del bambino. Questa è una delle ragioni principali che giustifica l'attenzione allo sviluppo e al potenziamento delle competenze metafonologiche nei bambini di età compresa tra i 4 e i 7 anni, specialmente laddove vi siano delle difficoltà del sistema fonologico e del linguaggio espressivo.

Quanto riportato nei precedenti paragrafi tiene in considerazione sia lo sviluppo tipico che i quadri di disturbo espressivo di linguaggio, per il quale si vuol sottolineare l'importanza di un inquadramento diagnostico come base di partenza per la valutazione e il trattamento logopedico.

Laddove, in situazioni di mancata diagnosi, si presentino difficoltà da parte del bambino nel raggiungimento delle competenze esercitate nel libro, è compito dell'educatore/insegnante e/o del genitore avviare un percorso di approfondimento diagnostico mirato a ricercare la causa di questa difficoltà. Se infatti, da un punto di vista operativo, le difficoltà che andiamo a riscontrare nel bambino possono essere le stesse (es. il bambino non riesce a operare una corretta fusione sillabica), la causa del problema può essere molteplice (deficit cognitivo, disturbo di linguaggio primario o secondario, ecc.) e sarà diverso, da un punto di vista riabilitativo, il percorso da proporre.

Si suggerisce quindi, in caso di difficoltà, di inviare il bambino a valutazione medica prima di intraprendere un eventuale percorso riabilitativo.

Struttura del volume

Il testo si presenta sotto forma di schede operative direttamente disponibili per l'utilizzo in sede di terapia logopedica e, in forma individuale o di piccolo gruppo, da insegnanti e genitori in ambito educativo-preventivo.

In questa breve introduzione si descrive il volume nella sua struttura e nei suoi obiettivi; seguono poi le tre parti operative in cui si suddivide l'opera (tabella 1).

Nella prima parte il lavoro si concentra sulla fonologia globale (sintesi e segmentazione sillabica, lunghezza delle parole e riconoscimento della sillaba iniziale); nella seconda parte viene affrontata la fonologia analitica (identificazione e classificazione del fonema iniziale, sintesi e segmentazione fonemica); infine, nella terza parte si raccolgono una serie di giochi di ascolto e di integrazione delle abilità acquisite lungo il percorso.

A livello grafico l'opera si struttura su più livelli e si è deciso di utilizzare l'immagine di una casa (appunto la «casa dei suoni e delle parole») per facilitare il bambino e l'operatore nel riconoscimento di ogni parte del volume.

La *fonologia globale* troverà quindi luogo al piano terra della casa, con attività che si divideranno tra il giardino e la cucina; la *fonologia analitica* prevede attività

che si localizzano al livello superiore, tra la cameretta e il bagno, in quanto, anche nello sviluppo metafonologico, queste competenze arrivano secondariamente, intorno al primo anno di scuola primaria, quando il bambino viene avviato alla letto-scrittura. Il «gioco delle scale» porterà il bambino e l'operatore da un piano all'altro della casa.

Il bambino sarà accompagnato nel viaggio all'interno di questa casa dal piccolo Tonino, che, con attività di allenamento, aprirà alcune parti del volume e, con attività di gioco, permetterà la generalizzazione e il rinforzo delle competenze apprese.

In ogni capitolo si trovano delle schede «Giochiamo!» che raccolgono spunti operativi per l'insegnante/genitore che vuole proseguire nell'esercizio con giochi che possono essere proposti e adattati alle competenze del bambino/gruppo o della classe.

Al volume sono allegate delle carte illustrate a colori da ritagliare e da utilizzare in diversi punti del percorso, come suggerito dal testo.

TABELLA 1
Struttura del libro

PRIMA PARTE – Fonologia globale		
1.1 Le parole	Segmentazione sillabica	Schede 1.1.1 – 1.1.16
	Sintesi sillabica	Schede 1.1.17 – 1.1.22
	La lunghezza delle parole	Schede 1.1.23 – 1.1.29
1.2 La sillaba iniziale	Delezione della sillaba iniziale	Schede 1.2.1 – 1.2.7
	Riconoscimento della sillaba iniziale	Schede 1.2.8 – 1.2.18
	Accesso al lessico per strategia sillabica	Schede 1.2.19 – 1.2.22
	Catene di parole	Schede 1.2.23 – 1.2.28
SECONDA PARTE – Fonologia analitica		
2.1 Il fonema	Identificazione del fonema iniziale	Schede 2.1.1 – 2.1.5
	Classificazione su fonema iniziale	Schede 2.1.6 – 2.1.18
2.2 Fonema per fonema	Segmentazione fonemica	Schede 2.2.1 – 2.2.10
	Sintesi fonemica	Schede 2.2.11 – 2.2.13
TERZA PARTE – Giochi		
Giochi di ascolto	Il tip-tap con la matita Chi ha suonato? La carta giusta Uguale o diverso? Il gioco dei calzini Coppie di parole aliene	
Giochi di gruppo	Il gioco dell'oca fonologico	Tabellone allegato

A chi si rivolge

Il volume raccoglie materiale operativo che si rivolge alle/ai logopediste/i che potranno utilizzarlo in seduta riabilitativa con bambini con problemi fonetici e

fonologici, e/o potranno consigliarlo ai genitori per la terapia indiretta a casa, fornendo loro indicazioni di utilizzo a seconda delle esigenze specifiche del bambino.

Per la facilità e immediatezza d'uso dei materiali il volume si presta a essere utilizzato anche da operatori e educatori al di fuori del setting terapeutico, in un'ottica di prevenzione delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura, con bambini a rischio DSA (bambini con pregresso ritardo di linguaggio, familiarità per il disturbo, provenienti da ambienti e situazioni di scarsa stimolazione linguistica) e con gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (fonologia globale) o dei primi anni della scuola primaria (fonologia analitica).

Obiettivi

Obiettivo principale del volume è fornire spunti pratici e chiari su come potenziare il «sistema fonologico» dei bambini che si trovano ad affrontare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Secondo obiettivo, ma non meno importante, è portare l'attenzione dei genitori/operatori sull'importante ruolo che possono svolgere nello stimolare la curiosità e le competenze del bambino nell'aspetto lessicale-semantic. Il volume non si propone di trattare *in primis* questo livello del linguaggio, ma vuole fornire degli spunti per gli operatori atti a favorire la costruzione di un buon vocabolario.

Dover ricercare parole di diversa lunghezza e struttura per rispondere alle esigenze di una richiesta maggiore sul piano fonologico costringe talvolta l'operatore all'utilizzo di parole a bassa frequenza d'uso nel vocabolario del bambino. Nella mia personale esperienza, questo ha più volte significato accendere la curiosità del bambino di fronte a un nuovo stimolo. Bambini che hanno vissuto difficoltà di linguaggio o stimolazioni linguistiche povere raramente sono stati esposti a un lessico a bassa frequenza d'uso o hanno concentrato il loro interesse su di esso. Ora, concentrando il più delle volte la nostra — e la loro — attenzione su singole parole, abbiamo la possibilità di far aumentare la loro curiosità e, rispondendo alle loro domande, di ampliare il loro bagaglio di conoscenza e il loro lessico. L'aspetto semantico viene trattato solo marginalmente ed è un suggerimento fornito all'operatore nel programmare le attività e i giochi liberi con il/i bambino/i sulla base delle attività proposte nel volume.

Nella terza parte sono stati inseriti alcuni giochi basati sull'ascolto e sulla produzione di suoni e ritmi, come training per la processazione uditiva di stimoli acustici, abilità correlata alle competenze di consapevolezza e discriminazione fonologica (per ulteriori approfondimenti si rimanda ai testi specifici citati in bibliografia).

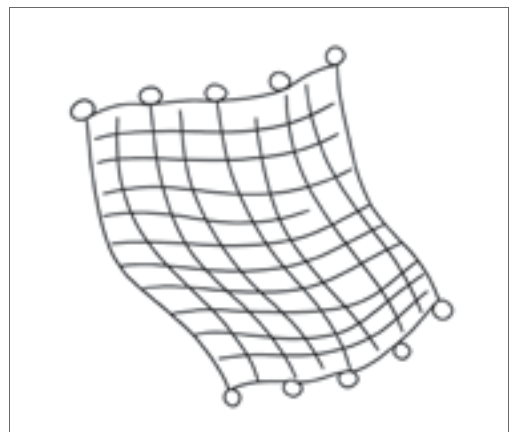
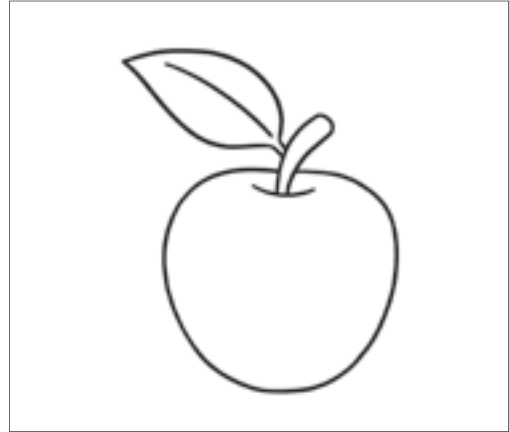
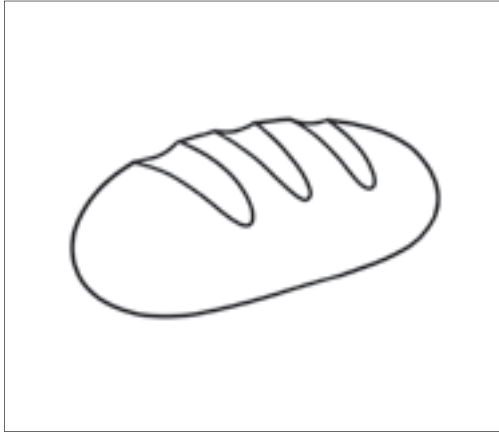
Modalità e possibilità di intervento

Il lavoro può essere proposto singolarmente, in sedute individuali o in terapia indiretta con i genitori, oppure in gruppo, con l'obiettivo di rendere la proposta maggiormente stimolante.

I materiali proposti nel volume si presentano come una raccolta di giochi che possono essere adattati alle esigenze del bambino/gruppo. Ogni terapeuta/operatore provvederà, secondo la competenza raggiunta dal singolo o dal gruppo,



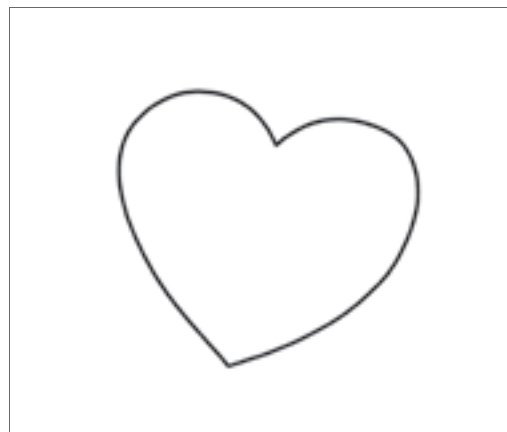
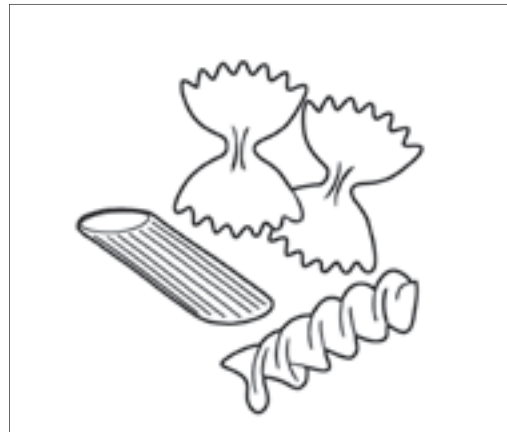
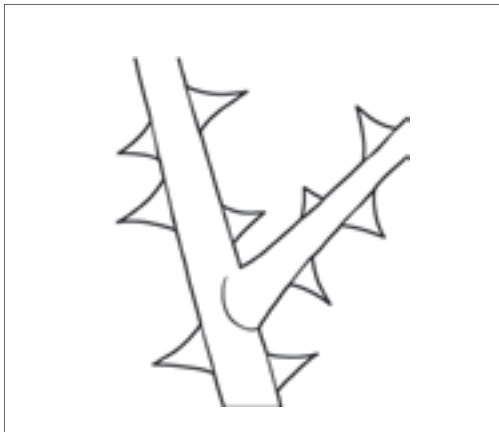
Ora prova tu a dividere in più pezzetti le immagini in base al numero di sillabe che compongono la parola. Quante sillabe si formano?



Immagini: pane, mela, pepe, sale, casa, rete.



Dividi in più pezzetti le immagini in base al numero di sillabe che compongono la parola.
Quante sillabe si formano?

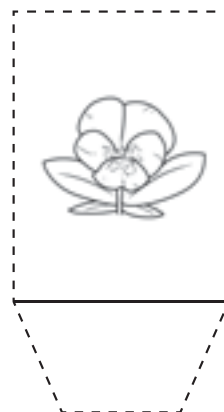
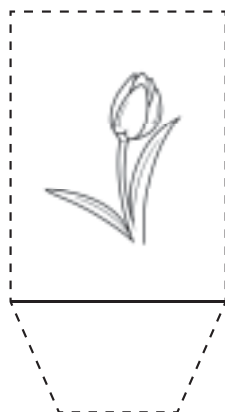
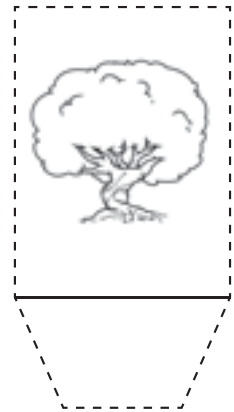
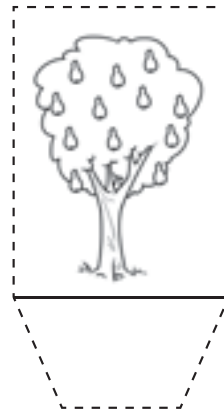
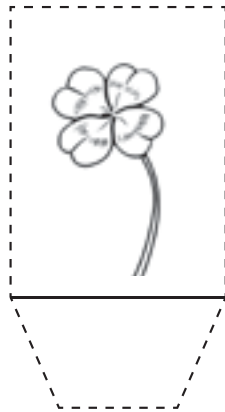
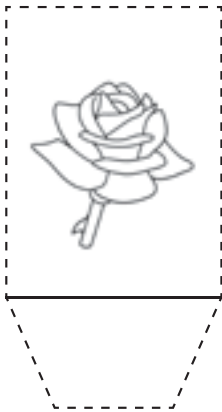
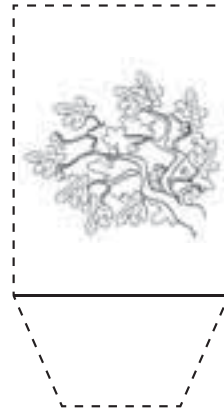
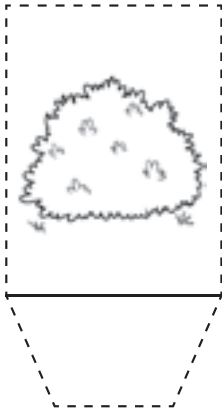


Immagini: miele, latte, spine, pasta, caffè, cuore.



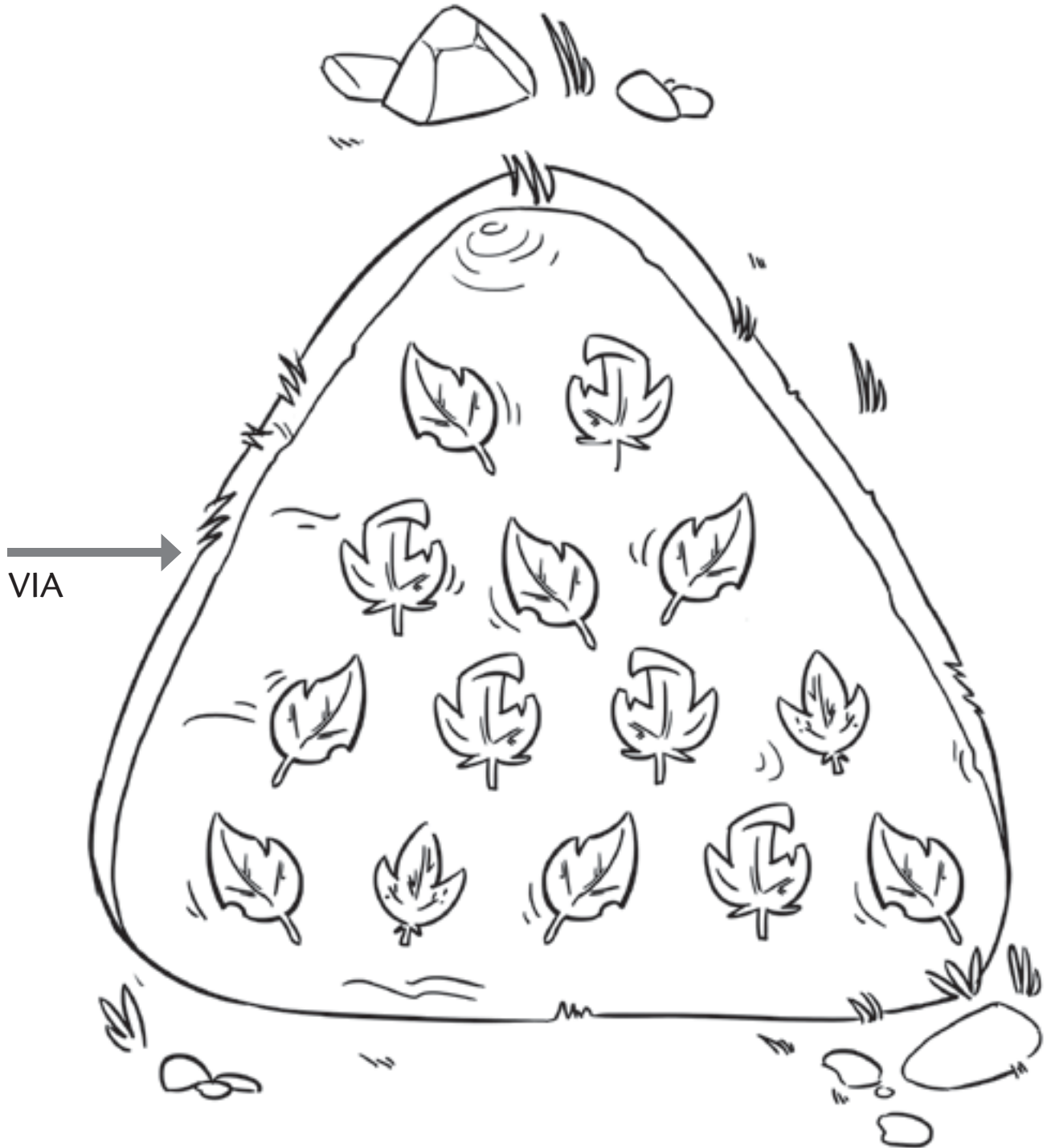
Ora osserva tutte le piante che crescono nel giardino di Tonino.
Quanti salti compongono le parole che trovi qui sotto? Fai saltare il tuo personaggio sulle foglie dello stagno disegnato nella pagina accanto.

Piante nel giardino



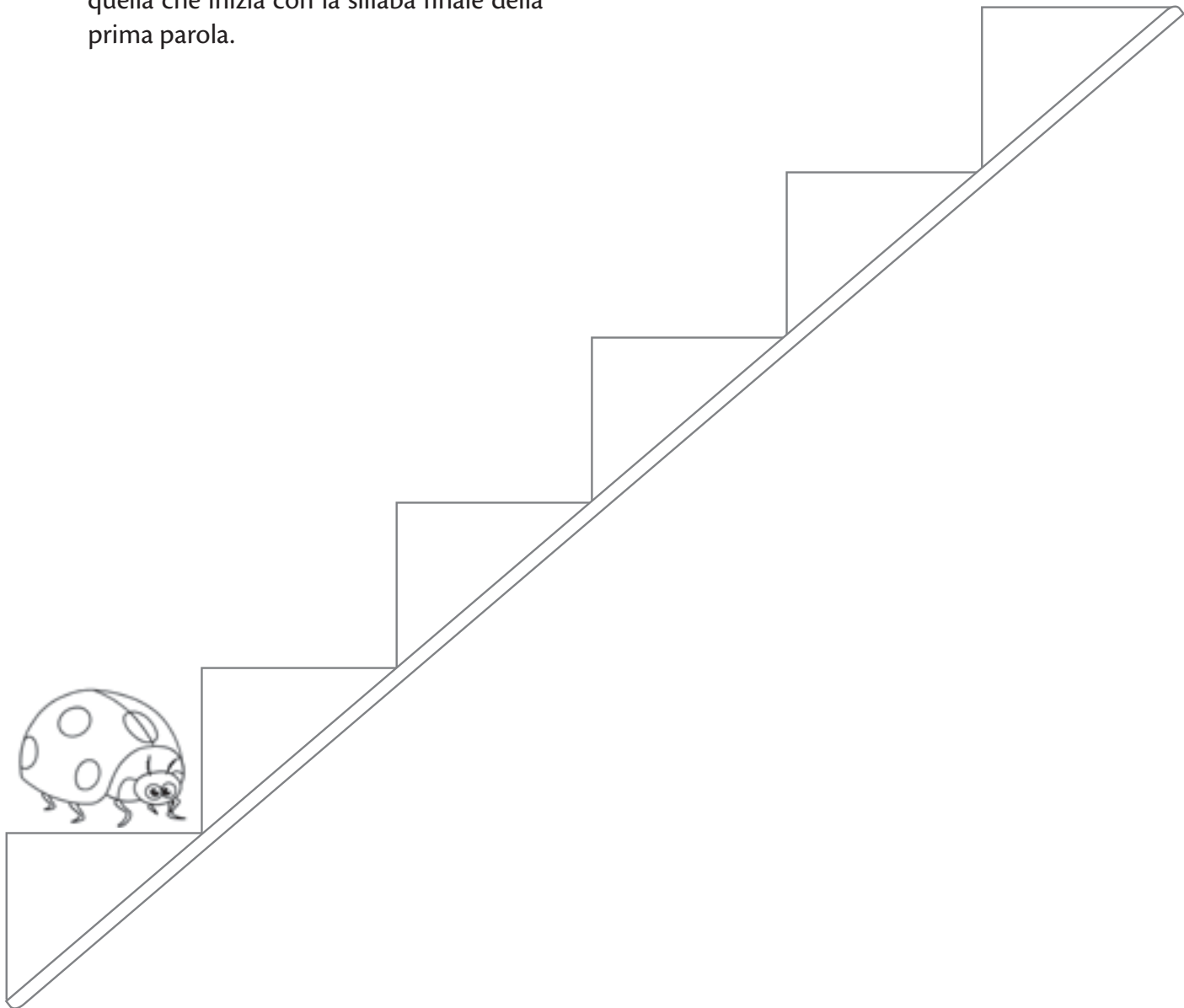
Immagini: cespuglio, erba, fico, gelsomino, rosa, quadrifoglio, pero, quercia, rosmarino, tulipano, violetta, pino.

(CONTINUA)





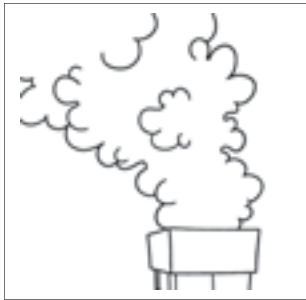
Crea una catena di parole partendo da quella sul primo scalino (COCCINELLA). Trova tra le parole riportate qui sotto quella che inizia con la sillaba finale della prima parola.



Immagini: coccinella, teiera, rana, latte, nave, vela.



Osserva questa stanza e trova tutte le cose che iniziano con F come:



FFF... UMO



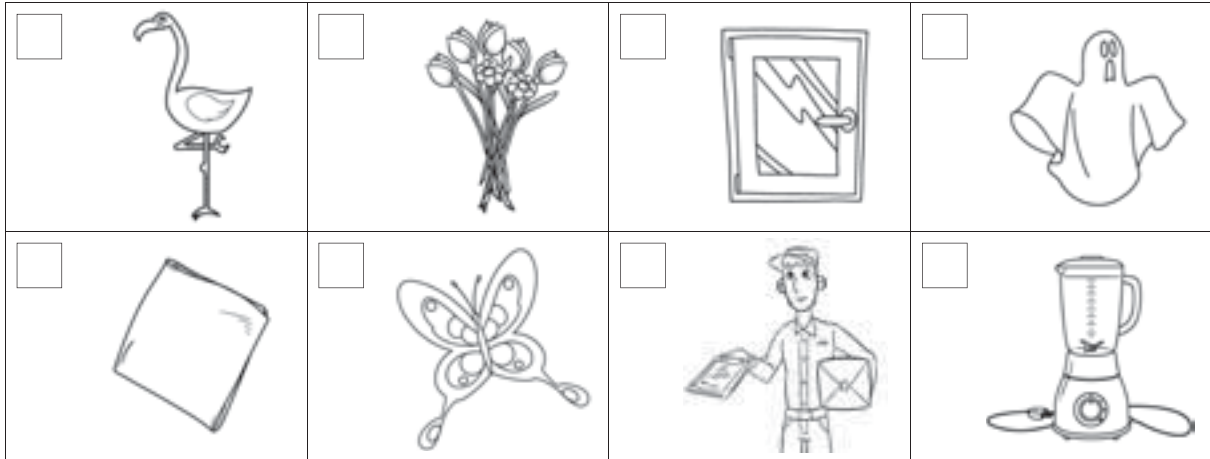
Immagini target: fenicottero, finestra, fiori, fantasma, fazzoletti, farfalla, fattorino, frullatore.

(CONTINUA)



Quante cose hai trovato che iniziano per «F»? _____

Anche qui c'è un bel disordine... alcune cose non dovrebbero essere sul terrazzo!
Cosa hai trovato fuori posto? Fai una crocetta sul disegno di ogni cosa fuori posto.



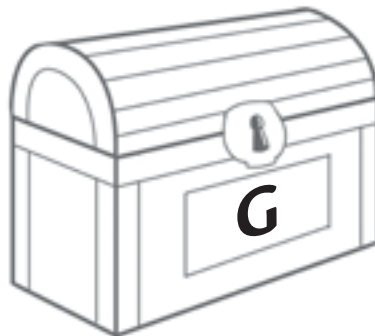
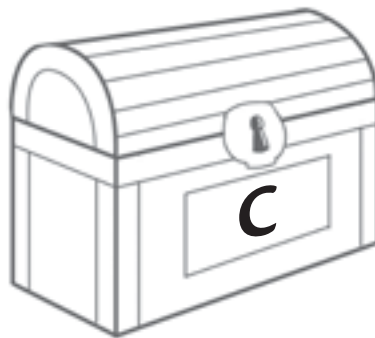
Ora osserva le immagini qui sotto. Quali di loro possono stare sul terrazzo?
Colorale e prova a trovare il suono con cui iniziano.



Immagini: straiò, ombrellone, barbecue, vaso, forbici, libri, pepe, bollitore, caffettiera, torcia, tavolino.











Aiuta Tonino a mettere un po' in ordine. Trova le parole che iniziano per C e quelle che iniziano per G. Collega poi ogni figura al giusto baule. Fai attenzione perché i suoni C e G si assomigliano!



Immagini: guscio, guanto, camaleonte, cane, gufo, coperchio, callo, gallo.



Trova i suoni che compongono le parole delle immagini qui sotto e colora il giusto numero di gocce per ogni parola.

Immagini: tartaruga, castoro, giostra, coccodrillo.

